04-NOV-2026
da pag. 6 / foglio 1 / 2

Domani

Quotidiano - Dir. Resp.: Emiliano Fittipaldi
Tiratura: N.D. Diffusione: 50000 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

L'ANALISI

Una brutta figura Sulla cybersecurity non siamo pronti

UMBERTO RAPETTO

Ci si riunisce sempre dopo. È il retaggio degli installatori di recinzioni che giungono sul posto a bestiame ormai fuggito. Ci si discolpa dicendo che è successo anche in altri paesi e pure lì sono stati dolori. Chi non si piega alla regola del "mal comune mezzo gaudio" emula l'indimenticabile Gene Wilder che — nei panni del dottor Frankenstein junior — urla cadenzato il fatidico «si può fare».

La brutta figura dei freezer dei supermercati tramutati in bistecchiere o tostapane la si poteva evitare perché, come cantava Riccardo Cocciante, «era già tutto previsto». Le citazioni cinematografiche e musicali sono d'obbligo perché proporzionali alla ridicolaggine della situazione. Nessun intento di sminuire il rischio tecnologico incombente, sia chiaro, ma è doveroso dare la giusta dimensione a quel che è accaduto e alla sostanziale diffusa incapacità di occuparci di queste cose.

L'avvertimento

Per capire cosa è successo (e per ricordarcelo per il tratto a venire) sfogliamo a ritroso il calendario e andiamo al 1° di agosto. In quella data la società Danfoss, tra i leader della refrigerazione industriale, diffonde un comunicato destinato ad allertare i propri clienti. Sul proprio sito web (e forse anche con qualche mail) l'azienda segnala una serie di problemi rilevati su proprie apparecchiature e predispone tre link per poter scaricare le cosiddette "patch" per tappare le falle riscontrate nelle procedure di sicurezza.

Tralasciando i dettagli tecnici, l'avvertimento è fin troppo chiaro. Gli apparati di refrigerazione — collegati a internet per le ordinarie operazioni di gestione, diagnostica e manutenzione — hanno bisogno di un aggiornamento software per evitare intrusioni da parte di estranei. Quelli di Danfoss avvisano che un malintenzionato può accedere senza autorizzazione, acquisire dati, caricare ed eseguire programmi "pericolosi", compromettere il regolare funzionamento dei refrigeratori.

La comunicazione non viene presa in considerazione dalle catene della Grande distribuzione organizzata, nemmeno dopo l'episodio francese che probabilmente è stato interpretato come una bizzarra performance di qualche burlone cibernetico.

Quella pagina di istruzioni e raccomandazioni è sfuggita anche ai super esperti che in giro per l'Europa hanno in mano la cloche della sicurezza tecnologica nei rispettivi paesi. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, percettibile anche per chi non ha dimestichezza con i segreti del mondo degli hacker. Chi ancora si azzarda a insistere nel dichiarare che siamo pronti a difenderci da eventuali attacchi cyber provi a ricordarsi che siamo al centro dell'arena e che qualcuno potrebbe accingersi a far pollice verso.

Non siamo pronti

Occorre fare informazione e formazione, coinvolgendo tutti, chiamando ai posti di combattimento anche chi crede di poter continuare a sedere sugli spalti. Gli hacker il più delle volte riescono a scardinare protezioni massicce facendo partire il loro attacco con la banale conquista di un profilo di un impiegato o tecnico qualunque, come è successo nel furto multimiliardario di criptovalute ai danni della piattaforma di exchange Binance. Lì i pirati sono stati capaci di subentrare nel profilo di un ingegnere che aveva tutte le autorizzazioni a procedere e il sistema ha creduto che fosse proprio lui a impartire ordini apparentemente legittimi.

Non parlerei in questo caso di azione dimostrativa se non per il plateale smascheramento della nostra impreparazione a misurarci con certe insidie. Gli hacker, quelli veri, sono purtroppo capaci di ben altro che il far finire nell'immondizia qualche scatola di surgelati "flambé". In questo caso l'effetto domino è estremamente limitato perché parte dal supermercato e arriva allo smaltimento dei rifiuti. La fragilità dei sistemi informatici può emergere nell'erogazione dell'energia, nel funzionamento dei servizi di telecomunicazioni e dei trasporti, nella sanità o nell'infinito universo finanziario. E lì, ahinoi, basta poco per "alzare la temperatura". Questa lezione non ci trovi disattenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30524 - L.1603_smart - T.1603_smart

Domani
Quotidiano - Dir. Resp.: Emiliano Fittipaldi
Tiratura: N.D. Diffusione: 50000 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30524 - L.1603_smart - T.1603_smart